

→ **400mila euro** Secondo la procura la tangente "facilitò" lo stravolgimento del piano regionale
→ **Isola Capo Rizzuto** Le nuove regole studiate appositamente per non impedire la costruzione

Il piano regionale cambia, a pagamento È il business dell'eolico in Calabria

La procura di Catanzaro indaga su una tangente pagata da Roma per far "ridisegnare" il piano eolico regionale e favorire la costruzione della centrale di isola Capo Rizzuto. Coinvolta la vecchia giunta Loiero.

GIANLUCA URSINI

REGGIO CALABRIA
politica@unita.it

Due milioni 400mila euro, arrivati direttamente da Roma, dagli uffici di una multinazionale genovese dell'energia, a Catanzaro per modificare il piano regionale; una mazzetta riportata negli atti dell'inchiesta della Procura di Paola, con tanto di ricostruzione dei movimenti bancari, perché quel parco eolico a Isola Capo Rizzuto, vicino l'aeroporto di Crotona, s'aveva da fare.

Così se la relazione dei tecnici assoldati dalla Regione Calabria nel 2005 stabilisce al punto J del "Piano eolico regionale" che i parchi eolici devono avere dalla costa «una distanza minima di 10 chilometri», detto fatto: la giunta Loiero da poco decaduta dal governo regionale, nel 2006 modifica il criterio di distanza minima in 2 km dalla costa. Il parco costituendo dalla multinazionale dista dallo jonio crotonese tre chilometri. E se il piano tecnico stabiliva a pagina 13, punto G, che i siti per la "produzione di energia eolica" dovessero rimanere distanti «dalle aree d'interesse paesaggistico o artistico», almeno chilometri 5 in linea d'aria? Non c'è problema: il nuovo piano eolico regionale del 2006 stabilisce che questa distanza può essere ridotta a un solo chilometro. E, guarda caso, l'impianto costituendo a Isola Capo Rizzuto dista 3 km dai bastioni aragonesi di "Le Castella".

Atti depositati nel dossier eolico, aperto a Paola un anno fa e trasmesso alla procura di Catanzaro. Il 19 maggio scorso il giornale calabrese "Il Quotidiano" ha pubblicato stralci dell'indagine, e il giornalista Paolo Orofino si è visto piombare in 24 ore gli investigatori di Catanzaro

che gli hanno perquisito casa e clonato il pc. Le prove sono contenute in alcune conversazioni intercettate (senza intercettazioni l'inchiesta sarebbe stata impossibile) tra gli ingegneri del colosso dell'energia e un facilitatore calabrese, Mauro Nucara titolare della ditta Cesp di Corigliano. Attività conosciuta: ottenere permessi per parchi eolici in Calabria.

L'INCHIESTA DI CATANZARO

A ricostruire i passaggi dalla legislazione troppo rigorosa agli articoli più consoni al business delle energie alternative, sono i verbali di testimonianza dell'intermediario che era stato avvicinato da un emissario della multinazionale, Giancarlo D'Agni, per arrivare al funzionario regionale (Domenico Lemma) che doveva redigere il nuovo "piano eolico" per conto degli assessori all'Ambiente Diego Tommasi (allora Verdi), e alle Attività produttive, Nicola Adamo, ex capogruppo Pd in consiglio regionale. Tommasi con le energie non ha fortuna: dal luglio 2009 è sotto indagine del pm crotonese Pierpaolo Bruni con altri 15 (tra i quali l'ex ministro per l'Ambiente Pecoraro Scanio) per tentata concussione nell'affare della

costruzione di una centrale elettrica a turbogas in Scandale, Crotona.

Dopo che il documento guida per l'eolico passa dagli assessorati di Tommasi e Adamo, viene stravolto per favorire i grandi progetti (altri impianti fuori norma sarebbero autorizzati a: Spezzano, Tarsia, Nucara), come testimoniato ai pm di Paola dall'architetto Rosa Alessi, nella commissione tecnica delle linee guida: «abbiamo redatto il documento con Alessandra Tavernese, Antonio La Rosa e Vincenzo Cotroneo. Avevamo suggerito distanze maggiori da quel-

le riportate nel piano depositato in Bollettino regionale il 31 marzo 2006». Cosa è successo nel frattempo? Secondo i giudici di Paola, dagli uffici romani della multinazionale nel dicembre 2005, vennero richieste le linee guida; le modifiche necessarie indicate dagli ingegneri romani in una mail, tramite l'intermediario D'Agni, arrivano sul tavolo dell'assessorato all'Energia, da dove uscirà il testo finale del piano eolico con le nuove disposizioni. Perché il business del vento non conosca risacca. ♦

WORKSHOP GRATUITO RISERVATO ALLE AZIENDE E AGLI OPERATORI DI SETTORE

NELL' **Occhio** DEL **lettore**



AUDIPRESS

Ri-scoprire l'indagine Audipress per ri-conoscere la stampa.

Torna l'indagine Audipress sulla lettura dei quotidiani e dei periodici in Italia. Una straordinaria opportunità per le Aziende che vogliono orientare al meglio scelte e strategie di investimento, accedendo ad informazioni fondamentali per conoscere la metodologia dell'indagine, le abitudini di lettura degli italiani e i risultati di altre esperienze di investimento in comunicazione sul mezzo stampa. 6 tappe, altrettante occasioni da non perdere per mettere a fuoco il vostro target.

8 giugno Milano Palazzo Castiglioni
10 giugno Torino Castello del Valentino
15 giugno Padova Villa Foscari Rossi
17 giugno Roma Ara Pacis (Auditorium)
22 giugno Bologna Royal Hotel Carlton
23 giugno Napoli Palazzo Alabardieri

Per informazioni o richieste di partecipazione
mail: information@audipress.it - telefono: 393 9889795

TORINO

Pirata della strada drogato investe e uccide un uomo

ARRESTATO Ha travolto e ucciso uno scooterista, è fuggito ed è stato arrestato dai carabinieri. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle porte di Gassino (Torino). L'investitore, Adriano Torasso di 25 anni, è risultato positivo alla cannabis. Ora risponderà di omicidio colposo, omissione di soccorso e detenzione di stupefacenti fini di spaccio. Torasso con la sua Fiat Punto prima ha urtato un'auto senza provocare feriti, poi ha travolto Claudio Cavazzi, 57 anni, che marciava sul proprio scooter. I carabinieri, nel corso di una perquisizione, hanno trovato 15 proiettili e venti grammi di marijuana; vicino alla casa c'erano delle piantine di cannabis.